

Centro Dialisi ad Assistenza Decentrata Policlinico Città di Udine

Presentazione ed informativa
per i pazienti
e per chi li assiste a domicilio
e/o in strutture protette
(familiari, collaboratori,
care giver in generale)

Presso il Centro Dialisi del Policlinico Città di Udine si effettua il trattamento emodialitico per pazienti cronici ed acuti stabilizzati, sulla base della selezione effettuata presso la SOC di Nefrologia, Dialisi e trapianto renale dell'ASUI UD.

Attività di Consulenza Nefrologica

Il servizio è rivolto a tutte le persone degenti, e a quelle ricoverate in regime di day-hospital chirurgico o medico, affette da una malattia renale o da un'alterazione della funzione renale. Per ottenere una consulenza nefrologica è sufficiente che i medici dei reparti la richiedano, sui moduli previsti. Tutti i medici del Centro di Dialisi sono abilitati a tale funzione.

Attività di Emodialisi

Il Centro dispone di 15 postazioni per dialisi (letto bilancia e monitor dialisi), un posto di riserva per emergenze ed uno contumacia.

Durante le ore di servizio è sempre presente almeno un nefrologo e un numero di infermieri pari a 1 ogni 3 pazienti. Il Responsabile Infermieristico è presente dalle 8 alle 14.30 nei giorni feriali.

Gli infermieri si prendono cura dell'accoglienza del paziente e dell'intera seduta dialitica, rimanendo a disposizione degli stessi per ogni evenienza clinica, informazioni, consigli, educazione sanitaria anche ai familiari o alle altre persone che assistono a domicilio il paziente.

Dialisi per pazienti residenti nel territorio

L'attività emodialitica si svolge su due turni (mattutino e pomeridiano) che iniziano rispettivamente alle ore 7 ed alle ore 13/13.15. È consigliato presentarsi in dialisi con un abbigliamento comodo e semplice, con le maniche larghe se portatori di fistola artero-venosa o con ampia scollatura se portatore di catetere venoso centrale.

A piacere si può portare un libro o una radiolina con cuffie. Ogni posto dialitico è dotato di TV indipendente.

Il Centro fornisce al paziente dializzato: acqua, té, caffè, caffè latte, camomilla, fette biscottate (durante il trattamento dialitico), ed un panino con prosciutto cotto (a fine trattamento), salvo diversa indicazione medica.

Il telefono cellulare nella sala dialisi va usato con discrezione per non arrecare disturbo alle altre persone in cura.

Dialisi per pazienti non residenti nel territorio

È dedicata a pazienti non residenti nel territorio ma che, per qualche motivo, trascorrono un breve periodo nella nostra zona. Viene effettuata previo accordo con il responsabile medico ed infermieristico.

Agli accordi telefonici deve far seguito l'invio tramite fax/mail della richiesta di emodialisi indicante il periodo, il numero delle sedute richieste, la scheda dialitica e i dati clinici da parte del Centro presso il quale si cura normalmente il paziente.

Il nostro servizio provvederà a confermare in tempo utile, tramite fax o mail, l'eventuale disponibilità nel periodo richiesto.

È indispensabile presentarsi al Centro Dialisi recando con sé:

1. impegnativa che riporti il n° di sedute da erogare e la modalità dialitica
2. documento di identità, codice fiscale e tessera sanitaria cartacea e/o magnetica

Il trasporto

L'Azienda per l'Assistenza Sanitaria territorialmente competente mette a disposizione di tutti gli utenti dializzati residenti il trasporto gratuito mediante i mezzi convenzionati. È previsto un rimborso chilometrico per chi utilizza mezzi propri.

Il responsabile infermieristico le darà tutte le informazioni organizzative necessarie ad attivare il servizio.

L'attenzione al paziente ed al miglioramento continuo

Il Centro Dialisi si è organizzato per offrire ai pazienti cure di qualità, erogate secondo standard di sicurezza ma anche di comfort, in un clima di cortese professionalità.

Al paziente viene inoltre proposto, almeno una volta all'anno, un questionario, da restituirsi compilato in forma anonima, che serve a monitorare il gradimento del servizio ed a cogliere utili suggerimenti per il miglioramento continuo.

Il contatto con il Medico di Famiglia

Il Centro Dialisi non si sostituisce al Medico di Famiglia, anzi collabora con questi, anche facendogli pervenire, per il tramite del paziente, la documentazione sanitaria via via prodotta soprattutto in relazione agli accertamenti periodicamente svolti sulla base di un calendario di programmazione.

Il personale medico è sempre a disposizione, dalle 7 alle 18.30, del Medico di Famiglia, per ogni approfondimento e/o consulto di tipo nefrologico e dialitico.

L'inserimento in lista trapianto

Il Centro Dialisi si attiva, per quanto di propria competenza, per la promozione del ricorso al trapianto di rene, che costituisce a tutt'oggi, per il paziente dializzato, l'unica terapia alternativa alla dialisi. Le informazioni dedicate sono contenute in una pubblicazione dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria S. Maria della Misericordia di Udine, centro di riferimento per l'attività di trapianto.

Entriamo ora nel dettaglio e cerchiamo di rispondere ad alcune domande...

Cos'è l'insufficienza renale cronica?

È una malattia che è causata da un insufficiente funzionamento dei reni. Nelle forme più gravi, se non curata con la dialisi o con il trapianto, porta al decesso.

A cosa servono i reni?

1. Mantengono l'equilibrio di acqua e di sali del nostro corpo (eliminando e/o trattenendo l'acqua e/o i Sali)
2. Rimuovono tossine introdotte e prodotti di scarto del metabolismo
3. Regolano l'equilibrio acido-base
4. Rilasciano nel sangue ormoni che contribuiscono a:
 - regolare la pressione arteriosa
 - produrre globuli rossi
 - rafforzare le ossa

I reni danneggiati accumulando scorie e, non potendo garantire le normali funzioni fisiologiche, aggravano le condizioni del paziente.

Cos'è la dialisi?

È una metodica che sostituisce, in parte, la funzione del rene regolando il volume dei liquidi, l'equilibrio acido-base, l'equilibrio degli elettroliti.

Sfrutta il principio fisico della diffusione: per esempio, una sostanza sciolta nell'acqua in un contenitore con una membrana semi-permeabile in mezzo, passa da una parte all'altra a seconda delle sue concentrazioni. Le scorie contenute in abbondanza nel sangue attraversano così una membrana semi-impermeabile (il filtro di dialisi) raggiungendo il liquido di dialisi che ne è privo, allontanandosi così dall'organismo.

Nel nostro Centro Dialisi si effettuano:

- bicarbonato dialisi: utilizza il principio di diffusione, ovvero il passaggio delle scorie dal sangue al liquido di dialisi.
- Emodiafiltrazione on line: utilizzo il principio di diffusione, associato alla rimozione, con sostituzione di quantità di acqua con soluzioni fisiologiche.

Come cambia la vita quotidiana dopo che si entra in dialisi?

La dialisi è una terapia piuttosto impegnativa, che richiede una collaborazione attiva da parte del paziente e dei suoi familiari.

Come per tutte le terapie, anche per la dialisi vi sono taluni rischi, oltre che benefici: l'informazione dettagliata viene fornita prima che Lei firmi il consenso a sottoporsi alla terapia. Senza il Suo consenso, non può essere sottoposto a terapia. Il consenso può essere anche revocato, per iscritto, dopo un colloquio con un medico.

Tra gli effetti che la dialisi comporta, vi è anche il fatto che la vita quotidiana viene cambiata in modo importante dalla necessità di sottoporsi alla seduta tre volte alla settimana, e che dopo la terapia spesso non ci si sente al meglio (per esempio, non tutti i pazienti sono in grado di rientrare al lavoro al termine della seduta).

L'alimentazione terrà conto del fatto che i reni non sono in grado di svolgere le loro funzioni, quindi il nefrologo le indicherà come e cosa mangiare, cosa e quanto bere, come gestire eventuali situazioni particolari.

Il nefrologo concorderà inoltre con il Medico di Famiglia le eventuali modifiche alle terapie assunte. Dovrà essere particolarmente diligente nell'attenersi alla dieta ed alla terapia prescritte.

Quando andrà in vacanza, dovrà accertarsi in anticipo della disponibilità di un Centro Dialisi, e concordare con il nefrologo che la segue ogni aspetto clinico per attivare la terapia nel luogo di villeggiatura.

Cos'è l'accesso vascolare?

È un tramite preziosissimo, salva-vita, che permette al paziente di sottoporsi al trattamento dialitico. Può essere permanente (Fistola Artero Venosa - FAV - Catetere Venoso Centrale - CVC - a permanenza) oppure temporaneo (CVC temporaneo). Il CVC temporaneo viene utilizzato in condizioni di emergenza, se la FAV è bloccata - per esempio - e può essere posizionato in sede di vena femorale oppure di vena giugulare.

Il CVC temporaneo

Viene inserito mediante la tecnica di Seldinger: con un ago si punge direttamente il vaso in cui si vuole posizionare il catetere, all'interno dell'ago viene infilata una guida, si sfilava l'ago (il mandrino) e al di sopra della guida si posiziona il catetere. A questo punto si può sfilare la guida e il catetere è in sede. Il catetere passa dall'esterno direttamente all'interno della vena.

Il CVC a permanenza viene posizionato in sala operatoria

Il CVC viene inserito direttamente nel vaso (come il precedente) e successivamente l'emergenza esterna del catetere viene tunnellizzata, facendola cioè scorrere nel sottocute. La tunnellizzazione assicura una maggiore stabilità e rappresenta una barriera contro i microrganismi. È anche molto più comodo da medicare.

Si ricorre a questo tipo di catetere quando non è possibile confezionare una FAV.

Che cos'è invece una FAV?

La fistola artero/venosa, o FAV, si crea collegando un'arteria con una vena vicina, sul braccio. Ciò garantisce la portata di sangue sulla vena necessaria per effettuare il trattamento depurativo. Durante la dialisi, dalla vena si aspira tramite un ago il sangue che viene mandato al filtro (dove viene depurato), e dal filtro (dopo esser stato depurato) il sangue rientra alla vena tramite un secondo ago. La fistola emette una vibrazione, trillo, percepibile appoggiandovi sopra la mano.

Devo sottopormi a dialisi: come mi devo comportare?

Cosa fare prima del trattamento

1. Anticipare il pasto (non abbondante) di circa un'ora rispetto al trattamento dialitico
2. Assumere la terapia prescritta secondo le indicazioni
3. Lavare accuratamente con acqua e sapone il braccio con FAV e asciugare tamponando la cute
4. Indossare sempre lo stesso tipo di abbigliamento, evitando indumenti con maniche strette (se presenza di FAV) o accollati (se CVC)

Cosa fare durante il trattamento

- Si può leggere, ascoltare, con delle cuffiette una radiolina o il televisore, parlare con il vicino
- Cercare di muovere il meno possibile il braccio utilizzato per l'accesso vascolare, quando gli aghi sono inseriti
- Avvertire tempestivamente il personale infermieristico se compare dolore o bruciore al braccio della fistola
- Per garantire una lunga vita alla fistola è necessario che gli aghi vengano posizionati ogni volta in modo lievemente diverso, anche se questo può essere leggermente doloroso

Cosa fare dopo il trattamento

1. Assumere diligentemente le terapie prescritte
2. Se CVC, controllare che la medicazione rimanga ben adesa e pulita
3. Dopo il trattamento dialitico vengono posizionate sulle sedi di puntura alcune bende, a mo' di compressione, per evitare il sanguinamento. Vanno rimosse dopo circa 9 ore.
4. Se si manifesta un ulteriore sanguinamento tamponare delicatamente direttamente il foro, ed, eventualmente, rivolgersi al Centro Dialisi o al Pronto Soccorso
5. Durante il trattamento dialitico si usa Eparina, un farmaco che rende più fluido il sangue. Tale effetto si mantiene per circa 8 ore dopo la fine della seduta dialitica. In queste ore è aumentato il rischio di sanguinamento. Per questo motivo è opportuno non sottoporsi a manovre invasive (es. estrazioni dentarie o rasatura).
6. Vestirsi e cambiarsi con calma, infilando le maniche prima dal lato della fistola per evitare piegamenti del braccio

Mi è stato applicato un CVC, Cosa cambia nella mia vita quotidiana?

Precauzioni da adottare

- NON bagnare la medicazione durante l'igiene quotidiana
- NON utilizzare tale accesso fuori dal centro dialisi per prelievi e/o terapie infusive
- NON esercitare trazioni sulla parte esterna del catetere
- NON stare seduti a lungo se portatori di catetere a livello femorale

Contattare il centro dialisi se:

- Comparsa di dolore
- Sanguinamento nella sede della medicazione
- Accidentale sfilamento del catetere

Mi è stata allestita una FAV, Cosa cambia nella mia vita quotidiana?

Precauzioni da adottare

1. NON misurare la pressione su quel braccio
2. NON fare prelievi e NON infondere terapie endovena su quel braccio
3. NON indossare indumenti con manica stretta
4. NON portare su quel braccio monili ed orologi
5. Evitare accuratamente tutte le azioni che possono ledere la cute: grattamento insistente, utilizzo di rasoi per la depilazione, esecuzione di tatuaggi
6. NON dormire né sdraiarsi appoggiandosi sul braccio della fistola
7. Proteggere con cura il braccio della fistola durante i lavori manuali
8. NON asportare eventuali croste dal braccio della fistola
9. NON portare carichi pesanti (ad esempio le borse della spesa) sul braccio della fistola

IMPORTANTE: se non avvertite il trillo della FAV contattare subito il Centro Dialisi o, se si verifica di notte o nei festivi, recarsi in pronto soccorso.
NON ASPETTARE la successiva seduta dialitica.

Cosa fare sistematicamente

Controllare (almeno una volta al giorno) la presenza del "trillo" della fistola appoggiando la mano controlaterale sulla cicatrice, esito dell'intervento, percependo così al tatto il caratteristico flusso, simile ad un trillo.

Quando contattate il Centro Dialisi

Se sulla fistola si manifesta:

1. assenza del trillo
2. comparsa di dolore
3. sanguinamento

Come posso contattare il centro dialisi?

Telefono 0432.239381 – 0432.239382

Dal lunedì al sabato dalle ore 7 alle ore 19

Fax 0432.239393

E-mail: dialisi@policlinicoudine.it

Orario di ricevimento per pazienti, familiari ed assistenti a domicilio:
viene concordato con il personale infermieristico

Chi siamo

Responsabile Medico: dott.ssa Grazia Sepiacchi

Staff medico: dott.ssa Alenka Mikulus, dott. Epifanio Vasta

Responsabile Infermieristico: I.P. Rossella Petrozzi

Non esitate mai nel chiamarci: le vostre domande, richieste, osservazioni e suggerimenti saranno oggetto di attenzione da parte del personale e possono aiutarci a migliorare il servizio offerto.

Come raggiungerci



In automobile > dall'autostrada A4 in direzione Tarvisio, uscita Udine Sud; dall'autostrada A23 Tarvisio-Udine, uscita Udine Nord.

In autobus > ogni 7 minuti il servizio di autobus dalla linea 4 collega la locale stazione ferroviaria al Policlinico Città di Udine, con un percorso di circa 15 minuti.

Policlinico Città di Udine

33100 Udine - Viale Venezia, 410
Tel. 0432.239111 - Fax 0432.232081
posta@policlinicoudine.it



www.policlinicoudine.it

Casa di Cura Privata Accreditata S.S.N.
Viale Venezia 410, 33100 Udine
Direttore Sanitario Dott. C. Rieppi

